

LA GUIDA ALLA SCOPERTA DELLE AREE SOTTERRANEE

Ecco le Marche segrete

LE MARCHE? Fino ad oggi sapevamo che sono belle per aria, sui colli e sui monti, e per terra, ovviamente per e sul mare. Adesso sappiamo che sono belle anche sottoterra. Sono «Le Marche segrete. Alla scoperta delle città sotterranee» (Claudio Ciabocchi Editore, 2014), «agile e puntuale guida ai sotterranei, grotte artificiali, cisterne» antiche e meno antiche sparse per tutto il territorio regionale, con oltre 100 immagini a colori e itinerari per orientarsi. Forse non tutti sanno — io per esempio no — che nella nostra provincia ci sono sei posti in cui si può andare sottoterra (e tornando fuori più vispi e allegri che mai) per ammirare ambienti carichi di storia e anche di leggende che un tempo fecero parte integrante del-

le vicende delle varie località. Più risaputi, per i periodi in cui vissero fasti e splendore, le grotte di Gradara e quelle dell'Oratorio della Grotta di Urbino, così come i sotterranei dell'ex Cenobio Avelanita di Pergola, dei Palazzi Ducali di Urbino e Urbania e di Palazzo Ubaldini di Apecchio. Interessanti le immersioni fanesi della Mediateca Montanari, della zona archeologica di S. Agostino e della Grotta di San Paterniano alle Caminate. E poi, unica residenza «privata», i sotterranei della piazzetta Esedra di Pesaro, a metà di via Cattaneo che si «immergono» per tre livelli fino a oltre 6 metri, andando giù indietro nel tempo fino alla romanità. La domanda è: ma quanti pesaresi hanno visto e visitato una roba del genere?